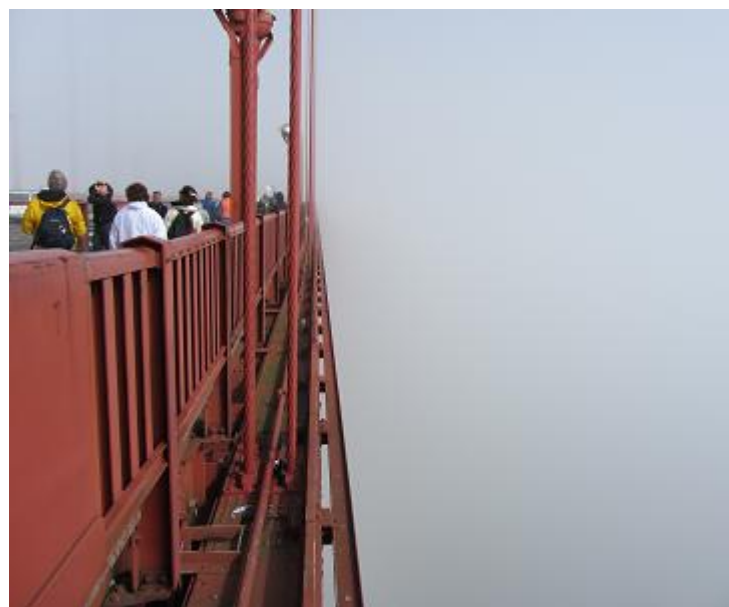


LA VITA ABBONDANTE

Ogni anno, negli Stati Uniti d'America, circa 20.000 persone si suicidano e circa 525.000 tentano il suicidio (una ogni minuto), perché esse non credono che la vita sia degna di essere vissuta.



Il Golden Gate Bridge è un ponte sospeso che sovrasta il Golden Gate, stretto che mette in comunicazione l'Oceano Pacifico con la Baia di S. Francisco, in California; è uno dei luoghi simbolo degli Stati Uniti. Dalla sua inaugurazione avvenuta nel 1937, questo ponte è stato

teatro di oltre 1500 suicidi noti; si pensa che anche altri abbiano fatto il salto fatale, ma non avendone rinvenuto i corpi o avendoli ritrovati in luoghi distanti dal ponte, non rientrano nel novero dei suicidi del Golden Gate. Questo è il luogo in cui si registra il più alto tasso di suicidi al mondo, con una media di uno ogni due settimane. Soltanto nel 2013 si sono tolte la vita 46 persone gettandosi dal Golden Gate, e altre 118 sono state convinte a desistere. La facilità del salto è consentita dal fatto che non vi è una ringhiera di protezione abbastanza alta per fare da deterrente. I circa 70 metri del salto sono percorsi in 4 secondi, e il saltatore colpisce l'acqua a una velocità pari a 120 km/h. Sul ponte è installato un telefono speciale (si vedano le foto sopra riportate), che si collega a una crisis hotline, ossia a un numero di telefono che le persone intenzionate a suicidarsi possono chiamare per ottenere assistenza e un intervento immediato. Sopra il telefono è posto il seguente avviso: "Le conseguenze del salto da questo ponte sono fatali e tragiche." Non appena una persona scavalca la barriera, viene dato l'allarme, e due motoscafi della guardia costiera giungono sotto il ponte per cercare di recuperare i corpi, prima che siano portati via dalla corrente. (© Foto proprie)

La vita è degna di essere vissuta se dimoriamo in Cristo ed Egli dimora in noi. Senza Cristo, la vita non è altro che un disperato cammino verso la morte. Gesù ha detto: **“Io sono venuto affinché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza”** (Giovanni 10:10). La vita abbondante dispensata da Cristo arreca abbondanza di grazia: **“Infatti, se per la trasgressione di uno solo [Adamo] la morte ha regnato a causa di quell’uno, tanto più quelli che ricevono l’abbondanza della grazia e del dono della giustizia, regneranno nella vita per mezzo di quell’uno che è Gesù Cristo.”** (Romani 5:17)

La **grazia abbondante** di Dio controbilancia e supera i mali introdotti dal peccato di Adamo: **“dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata, affinché, come il peccato regnò mediante la morte, così pure la grazia regni mediante la giustizia a vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore”** (Romani 5:20-21). Ciò è vero per i redenti, ai quali l’apostolo Paolo fa riferimento in Romani 5:17. I mali che essi soffrono in conseguenza del peccato di Adamo non sono minimamente paragonabili con la vita eterna che erediteranno al ritorno del loro Signore e Salvatore Gesù Cristo: **“Infatti – scrive Paolo – io ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che deve essere manifestata a nostro riguardo.”** (Romani 8:18)

Il **dono della giustizia** si contrappone ai guasti causati dalla caduta di Adamo. Dato che l’effetto di questo peccato è consistito nel produrre una condanna, ecco che il dono della giustizia consiste nel suo opposto, vale a dire nel perdono, nella

giustificazione, e nella accettazione da parte di Dio: “Dunque, come con una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure, con un solo atto di giustizia, la giustificazione che dà la vita si è estesa a tutti gli uomini.” (Romani 5:18)

A causa del peccato di un solo uomo, la morte regna su tutta l’umanità: “per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato” (Romani 5:12).

Tuttavia coloro che ricevono la grazia abbondante di Dio credendo in Cristo e ubbidendo ai Suoi comandamenti, otterranno il dono della vita eterna e regneranno con Lui per tutta l’eternità, poiché Egli ha reso ciò possibile grazie alla Sua vita giusta e alla Sua morte sulla croce come espiazione per i nostri peccati.

Noi moriamo fisicamente in conseguenza del peccato di Adamo, ma se crediamo e ubbidiamo a Cristo, vivremo a causa della Sua giustizia e del Suo sacrificio. Questa è la manifestazione suprema della grazia di Dio. La grazia è un dono o favore immeritato. Non abbiamo fatto nulla per meritare di scampare alla morte e alla eterna rovina, ma Dio ha mandato Suo Figlio per salvarci, perché è un Padre celeste amorevole e misericordioso: “Dio infatti ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna.” (Giovanni 3:16)

Coloro che ubbidiscono al Vangelo di Cristo e rimangono fedeli a Lui sino alla fine,¹ abiteranno nella casa del Padre,² a motivo della grazia di Dio. Questa è la ragione per cui l’apostolo Paolo scrisse ai santi in Efeso: “Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere, affinché nessuno se ne vanti.” (Efesini 2:8-9)

Noi non possiamo essere salvati senza credere in Cristo, senza pentirci dei nostri peccati, senza confessare Cristo davanti agli uomini, senza essere battezzati (=immersi in acqua) per la remissione dei nostri peccati, e senza fare buone opere³

¹ “Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita.” (Apocalisse 2:10)

“Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.” (Matteo 24:13)

² “Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno Suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio.» (Apocalisse 21:3)

³ “Noi infatti siamo opera Sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per le buone opere, che Dio ha precedentemente preparato affinché le pratichiamo.” (Efesini 2:10)

fino alla morte. Ma noi **non guadagniamo** un posto in Cielo grazie alla nostra ubbidienza e alle nostre buone opere. La salvezza e la vita eterna sono doni elargiti dalla mano di un Dio amorevole, e noi **riceviamo** questi doni per l'ubbidienza e il servizio reso fedelmente sino alla fine.⁴

“Io sono la vita” non l’ha mai detto nessuno fuorché Cristo (Giovanni 14:6), ed Egli è venuto per dare la vita **“in abbondanza”**. La parola ‘abbondanza’ indica una pienezza traboccante. Le coppe dei giusti sono traboccanti di grazia: **“Tu apparecchi davanti a me la mensa in presenza dei miei nemici; tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca”** (Salmo 23:5). Dobbiamo lodare e ringraziare il Padre nostro celeste, notte e giorno, per questo dono incomparabile.

UNA SPERANZA VIVA – **“There is hope”** (“C’è speranza”) è il messaggio scritto sul pilone del Golden Gate Bridge, per invitare gli aspiranti suicidi a desistere dall’insano gesto. Generalmente la speranza è interpretata come attesa fiduciosa di qualcosa che ci si augura avvenga secondo i propri desideri. Ma c’è una **“speranza viva”** che soltanto Cristo è in grado di dare, ed è per questa speranza che vale la pena di vivere: **“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella Sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una **speranza viva** mediante la resurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una **eredità incorruttibile, incontaminata e immarcescibile**, conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la **salvezza** preparata per essere rivelata negli ultimi tempi.”** (1Petros 1:3-5)

Alle persone rovinate, disperate, oppresse dalla consapevolezza dei propri peccati, tormentate dalle proprie paure, e che cercano la liberazione da tutto ciò, Gesù rivolge questo invito: **“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo”** (Matteo 11:28). Cristo dice a queste persone di andare da Lui, di credere in Lui, di confidare in Lui e in Lui solo, per avere la salvezza.

⁴ “Benché fosse Figlio, imparò l’ubbidienza dalle cose che soffrì; e reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore di salvezza eterna” (Ebrei 5:8-9); “Egli renderà a ciascuno secondo le sue opere: vita eterna a quelli che con perseveranza nel fare il bene cercano gloria, onore e immortalità; ma ira e indignazione a quelli che, per spirito di contesa, invece di ubbidire alla verità ubbidiscono all’ingiustizia. Tribolazione e angoscia sopra ogni uomo che fa il male; sul Giudeo prima e poi sul Greco; ma gloria, onore e pace a chiunque opera bene; al Giudeo prima e poi al Greco; perché davanti a Dio non c’è favoritismo.” (Romani 2:6-11)

La disperazione che induce la gente a togliersi la vita non dovrebbe mai caratterizzare il Cristiano, che è già morto al peccato ed è stato risuscitato con Cristo, per vivere in Lui una vita nuova.⁵

“Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio.” (Colossesi 3:1-3)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/La%20vita%20abbondante.pdf>

⁵ “Siamo dunque stati sepolti con Lui mediante il battesimo nella Sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita.” (Romani 6:4)